Anno XXXIII Lunedì 10 Maggio 188[illegible] N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA DESTRA

Coloro, che, per farsi coraggio, vanno cianciando del non essere *la Destra che un inciampo da sgombrarne la strada*, dovrebbero un po' riflettere alla storia di questi ultimi quattro anni e, non v' ha dubbio, sentirebbero il bisogno di trovare qualche altra frase che li rendesse meno ridicoli. Abbiamo detto *per farsi coraggio*, e difatti la *paura* che hanno di questa Destra morta e sotterrata da loro cento volte, supera persino l' odio che per essa nutrono.

E da questa paura furono sempre invasi anche nel periodo dell'apogeo della *progresseria*. Nei lieti giorni del 1876 col vento in poppa, col *buon paese* per loro, quando erano giunti infine a raccogliere il frutto di un lavoro sedecennale fazioso, demolitore, antipatriottico, quando le menzogne loro avevano prodotto l' effetto voluto, s' adombravano di ogni cosa; quei poveri *consorti* avrebbero dovuto interrarsi a quattro metri sotto terra per non destare i loro sospetti, le loro inquietudini: se da essi fosse dipeso, si sarebbe avuto la delizia di una legge sugli assembramenti di una legge dei sospetti e di chi sa cosa altro. Perchè erano liberali di una curiosa specie avrebbero preteso che tutto tacesse intorno a loro, che libertà di pensiero, di parola, di riunione non esistesse che per la progresseria; e se i moderati mantenevano qualche nucleo come si usa dai partiti nei paesi liberi, era perseguitato collo scherno, colla calunnia; si adoperavano le intimidazioni, le minacce coi poveri di spirito, perchè se ne ritraessero e se qualcuno si teneva saldo e tirava dritto non celando il proprio disprezzo per questi tirannelli da dozzina, era segnalato al volgo come eccessivo, come settario, come intransigente, dimodochè era andata a finire che la professione disinteressata di un certo ordine di idee, la fede in esse, la costanza e la franchezza nel *difenderle a viso aperto*, tutto ciò, insomma, che costituisce il *carattere*, era diventato un titolo di proscrizione.

Ma non era tutto questo che l' effetto del sentimento nei nuovi dominatori della loro debolezza, per quanto vittoriosi.

Se guardavano diffatti alle alte regioni politiche non potevano non accorgersi quanto i caduti valessero di più dei vincitori, ed erano forse presaghi degli errori e delle colpe che questi avrebbero commesso, onde mancava loro la calma della sicurezza, e quella coscienza della propria forza che fa essere miti e tolleranti.

Gli avvenimenti hanno dato ragione, troppa ragione, alle previsioni nostre, e alle indistinte paure dei nostri avversari.

Il partito progressista è affondato in modo miserevole e se la guerra che ora lo lacera non lo porta agli estremi e non lo costringe a lasciare il mal tenuto potere, sarà somma sventura pel paese e per lui stesso.

Se qualcosa fu salvo in mezzo a tutto questo guasto, lo si deve alla Destra.

Costantemente vigile, senz' altra mira che il bene della patria, riescì ad impedire molto male, e a far penetrare qualcuna delle sue tradizioni di governo entro la rocca degli avversari.

Se questi ebbero qualche lucido intervallo, come nei primi mesi del primo gabinetto Cairoli li appoggiò sinceramente; li costrinse per due volte a ripudiare delle teorie di governo che erano la negazione dell' ordine pubblico, e in riguardo alle relazioni estere, li fece proclamare le idee di essa, la Destra, le sole possibili, d' altronde. Arrestò la rovina della finanza e pesò sugli avversari con tutta la competenza degli uomini suoi, e questa competenza mise a servigio dei governanti quando proposero qualcosa di necessario o di utile al pubblico erario.

I progressisti deboli sebbene numerosi, discordi, impotenti a sottrarsi a sì poderosa influenza, s' adiravano ed attribuivano ad arti perfide della Destra ciocchè scaturiva dalla necessità delle cose, e, tanto per confortarsi e per tentare di rompere quel fascio che li infastidiva, favoleggiavano ad ogni momento di discordie e di trasformazioni, smentite ogni tanto nelle votazioni politiche ove la Destra appariva sempre concorde e compatta.

E tale si presenta ora al giudizio del paese coi suoi principii, coi suoi uomini cresciuti di merito e aumentati in considerazione.

Al paese si presenta capace di ogni progresso come lo dev' esser necessariamente un partito che possiede molta intelligenza, molta coltura e delle tradizioni di governo attinte ad un periodo di tempo non lungo ma importante assai, il più importante forse della storia moderna.

Le manifestazioni della Destra sono già incominciate; ciascuno de' suoi uomini svolgerà specialmente un lato del programma di governo, e se non v' ha a sperare che il paese creda ciecamente alle parole stomacato com'è di programmi e di promesse non attenute, si sentirà attirato, non v' ha dubbio, dalla nobiltà delle idee e dalla precisione dei concetti e non tarderà molto a voler risollevare al governo quegli uomini e quel partito che, com'ebbero parte precipua alla sua formazione così lo potranno rimettere in carreggiata e *riparare* davvero, non senza gravi difficoltà pur troppo, il guasto operato dal partito, o meglio dalla folla, che male s'intitola dal *Progresso*.

Il discorso dell' on. Bonghi

ALL' ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI NAPOLI

Il Bonghi cominciò dicendo che da molto tempo aveva previsto che la Camera sarebbe finita di morte violenta; le sue previsioni non han fallito.

L' oratore sostenne la costituzionalità della soluzione della Crisi e poscia passò a parlare dell' accusa messa innanzi dai dissidenti, che uomini dell' Italia settentrionale abbiano voluto escludere uomini del mezzogiorno.

« Ciò, diss' egli, non è esatto.

L' Italia ha il diritto di essere governata dai migliori d' Italia, e se un meridionale non è il migliore non ha il diritto di governare, come non ne avrebbe un piemontese che non fosse dei migliori. È interesse di tutti, che sieno al Governo quelli che meglio sappiano fare il bene del paese, senza tener conto dove sieno nati.

L' Italia non è stata fatta perchè il governo fosse composto di uomini in proporzione delle provincie che rappresentano; era meglio se avesse dovuto prevaler questo concetto, non fare l' Italia. » *(Vivi applausi)*.

Parlando della condizione dei diversi partiti, disse:

« Perchè si è divisa la Sinistra?

Perchè essa non è un partito, ma una folla *(ilarità)*, quindi non ci poteva essere organizzazione; per aver questa sono necessari uomini eminenti, ma in piccolo numero e che sieno in accordo. Questi uomini sono mancati nè però quelli hanno potuto mettersi d' accordo.

Questi hanno mancato di spirito pubblico, hanno avuto spirito privato o di clientela. »

La destra non è unita nè coi ministeriali nè coi dissidenti. La destra si presenta sola innanzi al paese. Essa è unita e concorre nelle stesse idee e in uno stesso programma.

L' on. Bonghi parlò dei vari concetti di governo della destra. La destra, egli disse, è quale era, se intendesi che vuole il pareggio nella finanza, il credito politico all' estero, l' autorità nel governo dello Stato; è diversa, se intendesi che vorrà l'ordinamento dell' amministrazione sulla base della giustizia, la riforma del sistema tributario, l' allargamento del suffragio elettorale, il miglioramento delle condizioni delle classi povere.

La destra è partito conservatore della monarchia; è partito progressista nel senso che vuol trarre partito dall' esperienza, che intende i bisogni della società moderna — Non è il partito *Tory* inglese, è il partito *Whig*. Non vede le colonne d'Ercole innanzi al suo avvenire, perchè i bisogni sociali crescono sempre.

L' oratore dopo esaminato il manifesto del ministero dice che esso significa e si può riassumere: « ho avuto una maggioranza contraria e mi è inesplicabile. »

Quello dei dissidenti poi dice chiaramente: « noi abbiamo un programma comune coi ministri ma ci stimiamo più capaci di loro ad eseguirlo. »

Dove fondano la presunzione di poter far meglio? Tutti sappiamo ed abbiamo purtroppo esperimentato in che cosa consista la loro abilità. Il paese ha bisogno di un governo che risponda all' alta missione sua. I dissidenti ci danno questa garanzia? No, perchè non sono d' accordo, perchè sino a ieri erano temuti come nemici feroci. Alcuni sono incapaci, e gli altri si dilacererebbero, noi non daremo il governo nè agli uni nè agli altri, ci salveremo colla speranza, che questo paese capirà che, se seguita a tradire i suoi interessi, esso stesso pagherà la pena della sua negligenza. Noi non possiamo mentire al paese, nè gli uni nè gli altri possono promettere un lieto avvenire. Sono persuaso che ci possiamo gittare nella lotta e vincerla almeno fino al punto di rifarci dal 1876 colla speranza di potere riguadagnare il perduto.

CRONACA ELETTORALE

IN CASA

Tutte tre le candidature della nostra Associazione Costituzionale hanno incontrato la generale approvazione di quegli elettori cui sta a cuore il bene del paese.

E la Presidenza dell' Associazione centrale, avuta cognizione delle candidature della nostra associazione ha inviato il seguente telegramma:

« Presidenza Associaz. Costituzionale
Ferrara

Candidature proposte Associazione ferrarese sono vivamente caldeggiate Associazione Centrale.

« DI-RUDINÌ »

I° Collegio. Oggi sortirà un manifesto col quale moltissimi elettori indipendentemente dall' appoggio e dall' opera della Costituzionale propugnano caldamente la candidatura **MARTINELLI**.

I nostri avversarj sono molto scissi. Una parte persisterà a proporre la candidatura Trotti, a malgrado che tutti i discorsi e gli atti del cav. Trotti lascino prevedere che egli insista nel declinare l'onore della candidatura.

L' onore! — Piano: si va susurrando che il nome del Trotti sia semplicemente una bandiera che deve coprire del contrabbando e che all' ultim' ora i voti che oggi si suppongono favorevoli al Trotti verrebbero invece portati in massa sul signor Severino Sani. Parci quindi che sarebbe ormai ora che l' egregio R. Sindaco a conferma delle dichiarazioni ripetutamente espresse e perchè il suo nome non si prestasse oltre a commedie elettorali dovrebbe ben ben valutare questo *onore* e dissipare con una franca parola e **pubblicamente** ogni equivoco.

Si parla anche di un' altra candidatura e radicale; quella dell' avv. Guelfo Mantovani che sarebbe portato sugli scudi dai democratici ostili al signor Sani e da un forte nucleo di Impiegati Comunali.

L'avv. Mantovani è di fede schiettamente repubblicana.

L' avv. Mantovani è cordialmente odiato da quegli stessi democratici che oggi s' avanzano col suo nome. E di essi egli ebbe guerra continua, non sempre leale, quale membro del Consiglio e della Giunta Comunale.

L'avv. Mantovani li ha sempre corrisposti, e giustamente, col disprezzo e con pari antipatia. In tutte le lotte elettorali politiche e amministrative tale antipatia lo ha fatto sempre collegare al partito di destra, per il quale ha messo a disposizione il suo voto e quello dei molti amici.

Egli fu nel 1876 uno dei primi firmatarj e dei più strenui sostenitori della candidatura Martinelli!!

Laonde una tale notizia, la riteniamo una diceria, o uno scherzo di pessimo genere. Crediamo impossibile che l'avv. Mantovani che si fa il segno di santa croce colla mano di Aurelio Saffi, voglia mettersi nell'alternativa di non girare od abiurare i suoi principj; che egli permetta che il suo nome come quello del Trotti serva di *comodino* alle lotte che dilaniano le nostre *due democrazie* che egli finalmente, voglia metter[illegible]

in così patente contraddizione coi suoi precedenti.

L'avv. Mantovani sa meglio di noi che se i *democratici* fossero questa volta compatti, se essi disponessero come per lo passato, di un autorevole candidato di combattimento con probabilità di successo, sarebbero i primi a ridere di lui e del Trotti come candidati alla Deputazione.

III° Collegio. I nostri amici mantengonsi uniti nelle loro simpatie per l'on. **MANGILLI**, e gliene facciamo loro le più vive congratulazioni.

Anche qua, fra la progresseria, ci sono seri dissensi. Gli elettori di Bondeno non vogliono saperne della candidatura radicale del Carpeggiani ed insistono per quella del Baccarini. Lo apprendiamo dal seguente telegramma che quel Comitato progressista ha diretto all' Ass. Costituz. progressista di Bologna:

« Bondeno 8 maggio

« Dolenti di non poter intervenire all' adunanza, vi comunichiamo che il Comitato elettorale di Bondeno deliberò portare come candidato del Collegio di Cento il comm. Baccarini. Non dubitiamo del vostro appoggio.

« G. Borselli — Carlo Sartoris »

IV Collegio — Anche la candidatura del dott. **ENEA CAVALIERI** mantiene in noi le più vive speranze. Di più non vogliamo dire per oggi.

Sappiamo però in modo irrecusabile che il sig. Sani declinerà oggi recisamente la candidatura offertagli da molti elettori di Argenta, e ad essi raccomanderà di portare i loro voti sull' altro candidato avversario lo Seismit Doda. La raccomandazione, dubitiamo assai possa avere efficacia sugli elettori di Argenta.

Certo signor ing. G. Samaritani ha parlato per le pubbliche stampe e in una corrispondenza ad un giornale bolognese di violenze che alcuni membri della società artigiana di Comacchio avrebbero usate per ottenere la bandiera sociale nell' occasione di una dimostrazione fatta al dott. Enea Cavalieri.

Tale incidente ha dato luogo alla seguente protesta che ben volontieri riproduciamo.

Ad onore del vero, ed in risposta alla stampa pnbblicata ieri dal Consigliere sig. Ing. Giacinto Samaritani.

I Soci che si presentarono a fare dimanda della Bandiera, non tutti poterono per la ristrettezza di tempo, apporre singolarmente la loro firma, e non devesi perciò limitarne il numero a pochi 27, se tanti sono quelli cui fu dato firmare l' istanza.

Non dovevasi poi, nè si poteva riguardare *atto politico* la dimostrazione che i richiedenti intendevano fare all' Onorevole sig. Dott. Enea Cavalieri PRESIDENTE ONORARIO **della Società Artigiana**, ma sibbene una *festa di famiglia*, *un atto di dovere* verso l' **Illustre Collega**, *un saluto fraterno al Patriotta* eminentemente benemerito del Paese, non più riveduto dopo viaggi transatlantici; ed al quale, sebbene lontano, non erasi mai indirizzato senza frutto la voce, quando si trattò di invocarne l'efficace concorso a sollievo dei nostri Poveri, e di noi stessi Artigiani.

Se infine la *Presidenza è gelosa custode e responsabile della Bandiera*, non meno *custode e responsabile dello Statuto* che Essa Presidenza violò per prima il 18 Aprile scorso, quando sacrificava la **festa commemorazione dell'anniversario della nostra Società per mandare il Vice Presidente Lamberti e l'Esattore Ferroni Achille a spiegare la Bandiera nelle feste** *private* **non** *nazionali* **che furono tenute a Copparo.**

Pertanto sebbene i sottoscritti credano aver esercitato un pieno diritto, per salvare, **almeno in apparenza**, il decoro e le convenienze della Società, pur tuttavia invocano il verdetto dell' **Assemblea Generale** a cui intendono fin d' ora appellarsi.

Comacchio 6 Maggio 1880.

Gaspare Vecchi fu Antonio
Giovanni Cavallari Mezzogori
Francesco Simoni di Camillo
Filippo Luciani fu Luigi
Gaspare Carli fu Francesco
Vincenzo Manfrini fu Gaetano
Giuseppe Samaritani di Antonio

Le panzane della Rivista. — La nostra consorella trova inesatti il numero di trenta circa che dicemmo essere intervenuti all' adunanza della Democratica, e soggiunge che erano 120.

Facciamo notare che questo numero ha subito così la sua quarta rettifica.

L' avv. Lino Ferriani ci disse che i soci furono una cinquantina; il sig. Luigi Teggi ci ha fatto dire 67; il sig. S. Sani ci ha fatto dire 83; ora la *Rivista* dice 120.

Avesse detto 90! C' era almeno da giuocare una bella quaderna secca!

Noi aspettiamo altre rettifiche; può darsi che qualcuno, preso l' aire, venga a dirci che erano 200.

— Smentiamo nel modo il più reciso ciò che la *Rivista* dice intorno alla votazione avvenuta alla Costituzionale, per la candidatura del quarto collegio. La votazione non avvenne sui nomi dei due candidati Turbiglio e Cavalieri, ma bensì su d' una proposta sospensiva che alcuni soci, nell' interesse del partito, volevano far prevalere; perchè, udito come la candidatura del Turbiglio fosse molto caldeggiata a Codigoro, si fossero assunte esate notizie per sapere quale dei due candidati avesse avuto maggiori probabilità di riuscita.

Accertato come queste sono preponderanti pel Cavalieri, la sua candidatura venne **unanimamente** approvata meno le astensioni di sette soci suoi prossimi parenti, e di coloro che pure amicissimi in pari grado del Turbiglio e del Cavalieri avevano prima appoggiata la sospensiva.

Ora poi ci consta che l' avv. Turbiglio, nell' interesse del partito e per evitare una dannosa dispersione delle nostre forze, con un atto che onora assai il suo patriottismo, ha ringraziato i suoi amici, e adoprerà la sua influenza pregandoli di portare i loro suffragi sul nome del dott. Cavalieri.

Speriamo che la *Rivista* non vorrà aver la pretesa di conoscere meglio di noi ciò che succede in casa nostra.

Dal *Diritto*: Ci avvisa notizia dal Friuli che l' on. Seismit-Doda ha presentato, **per lettera**, la propria candidatura a Sandaniele-Codroipo.

AL DI FUORI

— Il generale Garibaldi ha accettata la candidatura del I° Collegio di Roma.

— Nell' adunanza generale dei conservatori nazionali. tenuta in Firenze il 4 maggio corrente, sotto la presidenza del prof. Augusto Conti, si sono prese le seguenti deliberazioni:

L' assemblea all' unanimità ha votato contro l' astensione.

Ha votato pure all' unanimità di proporre dove sia opportuno candidati dell' Associazione dei conservatori nazionali.

Finalmente all' unanimità ha deliberato che, poste tutte le condizioni di senno politico, si debba dare anche il voto a quelli che esplicitamente professano di rispettare il sentimento religioso.

— Gli onor. Gabelli, Peruzzi e Ricasoli hanno dichiarato con lettere ai loro elettori, che intendono assolutamente di ritirarsi dalla vita politica.

Nel primo, la destra perde uno dei migliori suoi Deputati.

Peruzzi e Ricasoli coi loro dissidenti di Toscana, oh quanto bene avrebbero fatto ritirandosi prima del 18 Marzo 1876!

Vadano, e siano loro risparmiati i tormenti del rimorso.

— Nicotera, accompagnato da pochi suoi amici, tenne un' adunanza elettorale a Caserta. Avendo veduto l' attitudine del pubblico, serbò una certa moderazione e si limitò a raccomandare il deputato dell' opposizione, senza neppur nominare il deputato uscente.

Il suo discorso fu interrotto da frasi piccanti. Finì raccomandando di sorvegliare la condotta del prefetto.

Roma, 7 maggio

Stasera ha avuto luogo l' adunanza dell' Associazione costituzionale romana, ch' è riescita numerosissima.

Il senatore Mamiani, assumendo la presidenza, pronunciò un discorso, in cui dimostrò l' importanza delle Associazioni costituzionali, indicando ad esempio l' attività dell' Associazione costituzionale milanese.

Disse che il momento attuale è importantissimo per la vita nazionale, e deplorò la brevità impertinente del tempo concesso alla preparazione *(Benissimo)*. Importa adunque d' agire *viribus unitis*, mentre il partito avversario agita molte bandiere, qualcuna delle quali non chiara *(Bravissimo)*. Il partito avversario si compone di giovani inesperti, di rivoluzionari incorreggibili, di utopisti *(Bravo)*; dietro di noi stanno le popolazioni laboriose e tranquille.

Contestò al partito avversario il diritto di chiamarsi dei progressisti giacchè nessuna riforma esso seppe attuare: nè la riforma elettorale, nè l' abolizione del macinato.

Difese la condotta del Senato, ch' è favorevole all' abolizione del macinato, ma quando si possa farla senza disordinare le finanze.

Affermò che la grande maggioranza del paese segue il partito liberale moderato.

Egli riconosce che il partito moderato è inerte; tuttavia è energico quando occorre difendere le istituzioni: il tentativo di coglierci sprovveduti non riescirà.

Dipinse le tristi condizioni della passata Italia, e dice che la sua fortuna è dovuta ai molti martiri e alla lealtà di Casa Savoja. *(Lunga e calorosa ovazione. Grida prolungate di Viva il Re e la Casa di Savoia!)*.

Concluse: Alle urne, alle urne; noi attendiamo impavidi il giudizio della Nazione *(Applausi prolungatissimi. Viva il Re! Viva Mamiani! Viva l'Italia!)*.

Quindi si partecipò la costituzione di Comitati nella città e provincia.

L' ESPOSIZIONE DI TORINO

SCULTURA

III.

Torino 7 Maggio

(B.) Oggi, o lettore, diamo un' occhiata alle statue; non m' azzardo a dire di più, poichè in mezzo a tanti parti diversi e belli e brutti troppo ci sarebbe da osservare e noi non abbiamo avuto nella nostra escursione che la pretesa di far presto e male, perchè presto e bene raro avviene. Passeggieremo su e giù per il salone ed andando or di qua, or di là ci fermeremo davanti ai gruppi, davanti alle statue come ci vengono sotto gli occhi, come c'impressionano più o meno.

***

L'artista che viene a farci gli onori di casa, che ci viene per il primo incontro con un bel lavoro è lo Ximenes col suo *Ciceruacchio* che sta per esser fucilato insieme ad un suo compagno, questi in ginocchio, bendato e all' apparenza intimidito, l'altro fiero, impavido che a viso scoperto aspetta la palla fratricida. Lo Ximenes ci presenta anche *Cuore di re*, un gruppo che illustra una delle tante nobili azioni fatte dal Re Vittorio Emanuele, quando solo ed incognito batteva le Alpi allo scopo di caccia.

Maccagnani di Roma espone un *Combattimento del Reziario col Mirmillone* di composizione molto accademico, ma che certo rivela ingegno nell' artista.

Il gruppo che porta la palma, quello che ferma intelligenti ed artisti, che s'imprime ed affascina è il *Cum Spartaco pugnavit*, del Ferrari di Roma. Uno schiavo pende ignudo da una croce; la sua testa completamente priva di capelli cade piegata sul petto. Una giovinetta di quattordici anni al più, seminuda e desolata, s' alza quanto può sull'estremità dei piedi e tenta di baciare il viso del morto. Un cane seduto sulle zampe posteriori col muso allungato in alto verso il crocifisso sembra guaiolare. Non si sa se in questo gruppo trionfi il sentimento o l'arte; quel cranio liscio, quella ragazza che si drizza, quella bestia istupidita sono modellati egregiamente, ma dinanzi a loro si dimentica l' arte e si pensa alla storia. Ma la storia che viene alla mente non è quella dei fasti gloriosi, delle grandi conquiste, delle vicende dei popoli, bensì è la storia dei diseredati che o paria, o iloti, o schiavi, o servi della gleba, piegarono sempre il capo alla forza e sempre morirono vinti.

I fasti gloriosi è Ierace che li illustra; il suo grande altorilievo rappresenta un *Soggetto Romano*. I vincitori del mondo scrivono su d'una roccia il nome del popolo vinto, suona il trombettiere la tuba, l' alfiere innalza il vessillo dell'aquila trionfatrice. Quanto è grandioso il concetto, quanto è pregevole l' esecuzione!

L' estremo addio, del Villa, è un monumento da porsi in una necropoli; una donna alza il lensuolo funebre che ricopre un cadavere steso su un letto. — *Il Custode della tomba* è pure un monumento funebre esposto dal Buzzi-Giberti di Milano; è un angelo che siede su d' un sarcofago. — Del Cuglierero c' è *La Storia registrante il glorioso nome del Duca Ferdinando di Savoia*, modello del monumento sepolcrale da erigersi nella Basilica di Superga.

***

Fra le statue sono osservate *Rebecca*, del Masini di Roma, *Nidia la cieca* e la *Schiava* del Ginotti, della quale la prima fu acquistata da S. M.

Tabacchi espone un colossale *Arnaldo da Brescia*, cui non posso far altro elogio che questo; è molto... colossale. — Della-Vedova presenta un modello del monumento a *Gaudenzio Ferrari* eretto in Varallo-Sesia.

L' *Eulalia cristiana*, del Franceschi, la *Berenice*, del Pedazzi, *Margherita Gautier*, del Giusti, hanno dei pregi e così il *Byron*, del Pozzi, ed il *Shakespeare*, del Salata.

Ma la statua che più d' ogni altra colpisce il visitatore, quello che lo arresta attonito e spaventato è il *proximus tuus*, del D' Orsi. Non è più il gruppo artistico, che impressiona come il *cum Spartaco pugnavit*, ma è la verità crudele che ci mette davanti il D' Orsi. Un vecchio contadino smunto per la fame, afflitto dalle disgrazie, oppresso dagli anni, rotto dalla fatica s' è lasciato cadere con la marra in mano, strumento del suo supplizio, sul nudo terreno che la mano dura pena a smuovere e che dovrà render frutto chi sa per chi. Costui non è il paria degli orientali, non è l'ilota degli Spartani, non è lo schiavo condotto dal trionfatore, non il servo del castellano medioevale, ma, orribile cosa per noi, ci rappresenta un contadino delle nostre contrade, uno dei mille pellagrosi che incretiniscono sulle zolle per andar a popolare i manicomi. Il D' Orsi non ha avuto bisogno d' interrogare la storia per impressionare vivamente, ma egli ci addita la piaga moderna, che la società non riesce a sanare e ci ha dato certamente un' opera più persuasiva che cento articoli di fondo di giornali socialisti.

***

Di cose piccine poi ve n'ha un' infinità poichè oggidì siam ridotti a vedere che certi artisti pur di vendere le loro opere s' assoggettano a ritogliere il loro ingegno dai grandi concetti e la loro mano dai grandi lavori, talchè le esposizioni di scul-

tura abbondano sempre di bambini, di bestioline, di gruppetti, insomma di robettine da salotto o da caminiera. Però anche in queste piccole moli si rivelano talvolta degli ingegni potenti e certamente accade così anche in questa esposizione. Infatti chi oserebbe preferire alla *Musica dell'avvenire*, del Costa, od all'*Istruzione obbligatoria* dello stesso (due piccoli gruppetti in bronzo alti un palmo) l'idropica ed immensa *Eva che dopo la caduta prevede tutti i guai e i dolori dell'umanità*, del Motelli. Ma se in questa legione di bimbi ve n' ha degli orribili a vedersi, come la *Gemma Cuniberti*, di Calvi, e l'*amore nazionale*, di Ripamonti; pure *la fame*, del Costa, gruppetto in marmo che rappresenta un fanciullo che contende al gatto la sua merenda, la *vanerella* e l'*innocenza*, del Borzaghi, *un colpo di vento* di Del Panta, la *vanità*, del Guarnerio, sono cosette belline e pregievoli. L'*a Posilippo* del D'Orsi, un giovanetto ignudo, che piegato sulle ginocchia raccoglie un corbello di conchiglie dal mare, è lodevolissimo lavoro di bronzo che comperò S. M.

***

Disse Yorick che il busto sta nella scultura come nella poesia il sonetto; ora in quest' esposizione di sonetti buoni, cioè di buoni busti ve n' è parecchi. *Viola* di Ierace, il pittore *E. Iunck* del Belli, *Mazzini* di Gingeri, un *ritratto* del Cugliero, sono tutti busti ammirevoli. Il Cencetti di Roma ne espone due, che vanno posti assieme e rappresentano *Tentazione*; cioè un vecchietto che osserva una bella ragazza e par vada in visibilio.

***

Altri lavori vi sono alla Mostra per cui sarebbe bene spendere una parola, a cui sarebbe utile volgere lo sguardo, ma noi nella nostra precipitosa corsa non abbiamo voluto che alla meglio e grossolanamente farci un concetto della generalità delle opere esposte. Verrà poi chi tirerà fuori critiche studiate e coscienziose, che forse saranno in contraddizione coi giudizi talvolta troppo espliciti da noi lì per lì fabbricati; ma allora le nostre false impressioni speriamo bene saranno già cancellate.

Notizie Italiane

VITTORIO — Si attende l'on. Visconti-Venosta, il quale pronuncierà un discorso politico dinanzi a una generale adunanza di tutti gli elettori del Collegio. Il Visconti-Venosta avrà una calorosa accoglienza e una splendida votazione.

PARMA 9. — Il *Presente*, organo ministeriale, annunzia che si darà presto mano alla ferrovia Parma-Fornovo per la Spezia, e incominciarono gli studi particolareggiati della ferrovia Parma-Brescia. Seguitano come si vede; le promesse ministeriali per ottenere suffragi.

ANCONA 9. — Il ministero ha comprato il *Corriere delle Marche* per 29000 lire, perciò il signor Vettori già direttore del *Corriere* ha pubblicato un nuovo giornale *L'Ordine*, che sarà organo del partito costituzionale moderato.

NAPOLI 8. — Le guardie di pubblica sicurezza hanno lacerato i cartelli fatti affiggere per la convocazione del *meeting* dal Comitato centrale elettorale della sinistra dissidente. (Così passa la volontà del paese.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA. — La officiosa, *Presse*, parlando delle nuove elezioni in Italia, esorta l'Austria a vigilare per non lasciarsi sorprendere da eventi inattesi e da perigliosi mutamenti nel vicino Regno.

FRANCIA. — Nel seno della commissione per l'insegnamento elementare il sig. Ferry ha dichiarato nuovamente che sostiene il suo progetto relativo all'insegnamento gratuito. Il progetto del governo vuole che i comuni e lo Stato forniscano i mezzi necessari all' insegnamento mentre il progetto della commissione rigetta tutto l' aggravio sullo Stato.

INGHILTERRA. — A Londra ha destato grande impressione un fatto che se è confermato, sarebbe della massima importanza. Si afferma essere scomparsa dagli archivi del *Foereign office* la corrispondenza diplomatica colla Persia riguardo all'Afganistan. Lord Beaconsfield nega che tale corrispondenza sia mai esistita.

ALBANIA. — Telegrafano da Scutari: Izzat-Pascià rimise l'amministrazione della città nelle mani della Lega Albanese. Le truppe della Lega hanno occupato la fortezza. Gli ufficiali turchi ne assunsero il comando.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di Sabato, 8, il Consiglio — a norma delle proposte della Giunta — ammessa la massima che il numero degli alunni sia per l'avvenire limitato a 7, conservava in posto in via transitoria a L. 60 mensili i 10 volontari aspiranti, diurnisti attuali, e cioè i signori *Ardizzoni Giacomo*, *Barbieri Alceste*, *Boari Gustavo*, *Calcaleoni Giuseppe*, *Laderchi conte Girolamo*, *Parmiani Ercole*, *Pareschi Adolfo*, *Recalchi Giuseppe*, *Termanini Vittorio*. Quanto agli aumenti immediati di stipendio, come erasi previsto, è avvenuto che, malgrado la valida difesa degli Assessori Ruffoni e Cavalieri, vennero negati con una debole maggioranza di voti.

All'unanimità era eletto arbitro, per la vertenza Lamperti, l'avv. Pasqualini.

Dovrà aver luogo il ballottaggio tra l'avv. Martinelli e l'avv. Ferriani, nessuno dei due consiglieri avendo ottenuto la maggioranza assoluta di voti, quale membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico provinciale.

Sono all'ordine del giorno della sessione 17 oggetti tuttora da esaurirsi, tra i quali vari importantissimi; è quindi certo che il Consiglio sarà presto riconvocato, anche per ultimare la discussione sul personale amministrativo.

Licenza liceale. — Il R. Provveditore agli studi pubblica le norme per l' iscrizione agli esami di licenza liceale che avranno luogo, come già preannunziammo, nei giorni 19, 21, 23 e 26 Luglio.

Tassa bestiame. — Per otto giorni, decorribili da ieri, sono ostensibili nell' ufficio di Ragioneria Municipale i ruoli della tassa bestiame per l' anno corrente.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione dei ruoli è ammesso per tre mesi il richiamo in via amministrativa al R. Sindaco. Contro il risultato dei Ruoli è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di 6 mesi dalla data del 9 Maggio.

In Municipio. — L'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo Cimitero nel Borgo S. Giorgio venne deliberato per L. 12954. 38 ossia col ribasso del 24. 25 per cento. Il termine utile per ribasso del ventesimo scadrà alle 2 pom. del giorno di Venerdì 14 Maggio.

Cronaca del bene. — Sottoscrizione a favore della vedova e degli orfani Ferenzona:

Offerte precedentemente raccolte — Vedi N. 107 della *Gazzetta*	L.	169 75
Bonoris Casazza Drusilla	»	5 —
Grillenzoni Luisa	»	3 —
Mantovani avv. Virgilio	»	5 —
Zoli A.	»	2 —
Mayr avv. A.	»	1 —
Grappa T.	»	— 50
N. N.	»	— 50
Casazza Giuseppe	»	5 —
Grossi Cleto	»	2 —
Totale	L.	193 75

Dal diario della questura. — Nella notte dell' 8 corrente da un sottoportico aperto veniva derubata una somara ed un barroccio a danno della Ditta Felice Neppi e Nepoti per un valore di Lire 130. La somara ed il barroccio vennero ieri mattina rinvenuti abbandonati dall' arma dei RR. Carabinieri.

— In giorno imprecisato da una camera e da un comò chiuso a danno di Borghi Prospero venne involata una catenella di di argento per valore di L. 18.

— Certa Pelizzoli Rosa mentre si trovava a trattare dei suoi affari nel recapito che tiene in Via Ripagrande, venne, derubata per opera d' ignoti d' un portafoglio contenente Lire 100.

Teatro Tosi-Borghi. — Ultima rappresentazione della compagnia Zacconi a cui appartiene la brava bambina *Ernestina Monti*. Si rappresenterà *Carlino e Marietta*, dramma di G. Salvestri sarà seguita da una farsa.

Osservazioni Meteorologiche

8 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 13.° 1 C
Alt. med. mm. 747.01	» mass.° 18. 8 »
Al liv. del mare 749.02	» media 15. 6 »
Umidità media: 83°. 3	Venti dom. ENE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno. Vento impetuoso

9 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° 12°, 6 C
Alt. med. mm. 751, 16	» mass.° 16, 2 »
Al liv. del mare 751,19	» media 14, 3 »
Umidità media: 82°, 9	Ven. dom. NE

Stato del cielo:
Nuvolo — Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 26. 76

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 34
» » Temp. minima 11.° 6 C,

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino 8. — (Reichstag). Discussione della convenzione di navigazione dell'Elba.

La Commissione propone si adotti la convenzione colla riserva che la frontiera doganale attuale non possa spostarsi che per legge.

Bismark dichiara di vedere nella riserva una pressione e restrizione del diritto costituzionale del Consiglio federale, quindi trova la riserva inaccettabile, perchè il Consiglio federale ha il diritto di delimitare il territorio del porto-franco di Amburgo.

Bismark soggiunse che sperava di avere il centro per sè, ed era pronto a fare alcune concessioni che si discuteranno alla Dieta prussiana, e che egli resta al posto in seguito alla volontà dell'imperatore, ma però desidera il riposo, e se si crede la potenza del centro invincibile, egli, ritirandosi, consiglierebbe di scegliere un ministero che riunisca i desideri del centro e dei conservatori. Egli è stanco morto.

Wolffsohn combatte le dichiarazioni di Bismark.

Windhorst constata che il centro non si oppone per ispirito d'opposizione, e dice che se Bismark ristabilisce la pace ecclesiastica, otterrà molto di ciò che attualmente non può conseguire.

(Non ancora pubblicati)

Costantinopoli — Riguardo al Montenegro, la Porta proporrà alle potenze la nomina di una commissione internazionale incaricata di un' inchiesta sui luoghi e sulle circostanze dello sgombero. Dopo l' inchiesta la Porta stabilirà un accordo colle potenze per le misure da prendersi.

La Corte marziale condannò a morte l' assassino di Komaroff.

Berlino 7 — Una circolare di Bismark al ministro della Russia presso gli Stati federali circa la questione amburghese, constata la necessità di lasciare da parte le vertenze d' interpretazione della costituzione; dichiara che il Consiglio federale può decidere sulla linea doganale, e spera nello scioglimento delle proposte della Prussia e Amburgo, nel Consiglio federale mediante accordo.

Cettigne 7. — Il principe decise di stabilire un corpo di osservazione alla frontiera albanese. Diciotto battaglioni sono stati posti sul piede di guerra.

Scutari 7. — Il principe dei miriditi è giunto con 2600 miriditi.

Londra 8. — Lo *Standard* dice che Giers indirizzò una circolare ai rappresentanti della Russia, spiegando la politica pacifica della Russia.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger

(Comunicato)

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Corticella 4 Maggio 1880.

In omaggio della verità, prego la di Lei gentilezza a voler inserire nel suo pregiato giornale, la qui unita dichiarazione, come atto di gratitudine.

Faccio noto e dichiaro, ad onore del chimico farmacista signor Achille Perini di Corticella, Provincia di Bologna, che essendo io sottoscritto ogni anno travagliato da ostinate febbri intermittenti, a nulla valendo gli antiperiodici, non le sue prodigiose pillole in breve risanai.

Il fatto compiuto valga per attestare la mia riconoscenza, e rendere pubblico questo febbrifugo atto a sollevare tante vittime da febbri.

Con stima e rispetto mi creda

Dev.mo servitore
Giovannini Celso di Cipriano
Muratore.

Deposito in Ferrara Farmacia Zeni via Porta Po N. 33.

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 19.

Prezzi dei generi verificati dal 2 al 9 Maggio 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Frumento fino	il Quint.	34	75	35	—	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	34	50	35	—	—	—
„ inferiore	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	32	50	33	50	—	—
Formentone Ferrarese	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	27	50	27	75	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	22	—	22	50	—	—
Avena ferrarese	„	24	50	25	—	1	50
„ del Polesine	„	24	25	24	50	1	50
Fagioli bianchi	„	36	—	38	—	1	—
„ colorati	„	32	50	33	—	1	—
Orzo	„	27	—	28	—	1	—
Ceci	„	38	—	40	—	1	—
Favino	„	33	—	34	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	—	—	—	—	—	—
„ comune	„	94	17	95	62	—	—
„ inferiore	„	89	83	92	72	—	—
Scarti di canepa	„	69	54	72	44	—	—
Caneponi	„	72	44	75	34	—	—
Stoppe	„	—	—	—	—	—	—
Fieno	„	6	50	7	—	1	—
Erba medica	„	7	—	7	50	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	120	—	180	—	8	—
„ „ vecchio	„	240	—	280	—	8	—
Vino nostrano 1ª qualità	l' Ettol.	53	50	55	50	6	50
„ 2ª qualità	„	39	—	46	50	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fioretto	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	126	—	135	—	9	10
„ dell' Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	320	—	330	—	8	—
„ Bahia	„	298	-	308	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	„	160	—	161	—	6	—
„ in polvere	„	148	—	150	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94|95 fusto compreso	„	162	—	164	—	17	50
„ Naz. di cent. 94|95 senza fusto	„	153	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	„	71	50	72	50	4	55
„ in cassetta	„	68	50	69	50	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	—	30
„ dolce	„	2	50	3	—	—	30
Pali forti	il Cento	30	—	43	—	3	—
„ dolci	„	25	—	32	—	2	10
Fascine Forti	„	22	—	24	50	2	10
„ dolci	„	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese	„	30	—	35	—	4	20
Carne di bue	il Chilog.	1	45	1	50	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	2	—	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna	„	—	—	—	—	dazio	
„ del veneto	„	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109 50.